

fitti. Date le divergenze nei principi di contabilità ci asteniamo dall'istituire comparazioni fra le varie banche e dal computare cifre proporzionali e solo poniamo a riscontro per ciascuna banca dati (in milioni di lire) su alcune fondamentali voci, i quali devono giudicarsi tenendo presenti le altre cifre esposte sulla variazione del patrimonio e delle operazioni creditizie.

	Commerciale			Credito italiano			Banco di Roma			Banca italiana di sconto		
	1919	1918	1917	1919	1918	1917	1919	1918	1917	1919	1918	1917
Sconti (1)	91.2	52.4	36.9	79.8	43.2	33.3	23.8	12.8	62.7	78.6	44.2	25.2
Interessi sui riporti.	8.0	7.1	3.3	†	†	†	2.0	†	†	7.5	5.1	1.7
Proventi di titoli e partecipaz. (2)	10.1	12.6	5.7	1.6	1.3	1.2	4.1	3.0	2.5	10.9	12.3	5.3
Provvigioni, commissioni, utili vari.	16.1	13.9	9.4	12.7	9.3	5.1	7.8	3.0	5.0	9.5	3.8	3.6
Interessi passivi (3)	17.9	12.4	7.1	17.1	12.2	8.0	9.4	5.1	4.3	21.1	12.6	6.7
Spese di amministrazione (4)	46.6	25.8	19.0	44.9	25.3	17.1	17.7	8.8	6.7	43.8	23.7	11.1
Imposte e tasse	16.7	12.4	7.7	4.3	2.2	2.6	4.1	1.7	1.1	7.0	4.6	2.5

(1) Al netto dei risconti passivi (siano operazioni effettive oppure semplice detrazione computativa della frazione di sconto da computarsi al bilancio successivo) e incluso lo sconto di buoni del Tesoro. Per la Banca di sconto, inclusi gli utili sui cambi.

(2) Per il Credito italiano gli utili per operazioni su titoli e i proventi delle partecipazioni sono uniti alle provvigioni e utili vari. Per il Banco di Roma nel 1918 e 1917 solo interessi e dividendi su titoli di proprietà.

(3) Per il Credito italiano e la Banca di sconto, interessi sui depositi.

(4) Per il Credito italiano e per il Banco di Roma, spese generali.

Notevole il gran incremento nel provento degli sconti (rubrica che per vari istituti include anche il gettito delle operazioni sui buoni del Tesoro e talora anche utili dei cambi e operazioni sull'estero) supponendo per ogni istituto permanenti i criteri contabili; sono notevoli ancora gli aumenti sulle provvigioni e commissioni; imponente il progresso per le spese di amministrazione, dovuto specialmente a incremento nell'onere per il personale.

Nelle pagine 80-83 abbiamo raccolto le cifre essenziali dalle situazioni formulate dalle banche a sensi dell'art. 177 del codice di commercio: rammentiamo, rispetto al significato loro, le riserve esposte in precedenti annuari. — Le disponibilità di cassa lungo il gennaio e il febbraio hanno subito la consueta contrazione stagionale: la fine del trimestre ha segnato l'incremento pure abituale, dopo di che una nuova depressione usuale è avvenuta nell'aprile-maggio: un forte incremento si è verificato colla scadenza semestrale seguito dalla contrazione estiva: dopo l'assorbimento di fondi pro-